

S. Tommaso Becket, vescovo e martire (mem. fac.)

VENERDÌ 29 DICEMBRE

Tempo di Natale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (TUROLDO)

*Sei delle cose l'attesa e il gemito,
sei di salvezza la sola speranza,
o vero volto eterno dell'uomo,
l'invocazione del mondo
ascolta!*

*Noi ti preghiamo
di nascere sempre,
che tu fiorisca
nel nostro deserto,
che prenda carne
in questa tua chiesa:
come la Vergine
ancora ti generi.*

*E poi ritorna alla fine dei tempi,
e tutto il regno ti canti la gloria
che ti ha dato il Padre*

*e lo Spirito
prima che il mondo
avesse principio.*

Salmo CF. SAL 39 (40)

Non rifiutarmi, Signore,
la tua misericordia;
il tuo amore e la tua fedeltà
mi proteggano sempre,

perché mi circondano
mali senza numero,
le mie colpe mi opprimono
e non riesco più a vedere:
sono più dei capelli del mio capo,
il mio cuore viene meno.

Dégnati, Signore, di liberarmi;
Signore, vieni presto

in mio aiuto.
Esultino e gioiscano in te
quelli che ti cercano;
dicano sempre:
«Il Signore è grande!»
quelli che amano la tua salvezza.

Ma io sono povero e bisognoso:
di me ha cura il Signore.
Tu sei mio aiuto
e mio liberatore:
mio Dio, non tardare.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Anch'egli [Simeone] accolse [il bambino] tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola» (*Lc 2,28-29*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Lode a te, Signore Gesù!

- Benedetto sei tu, Verbo di Dio che eri prima che il mondo fosse e sei venuto tra di noi per salvarci.
- Benedetto sei tu, Figlio di Dio che generato dal Padre dall'eternità sei nato nella storia dalla vergine Maria.
- Benedetto sei tu, Gesù, Re di gloria che ti sei sottomesso a un inesprimibile abbassamento per farci ricchi della tua povertà.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Gv 3,16

**Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito,
perché chiunque crede in lui non vada perduto,
ma abbia la vita eterna.**

Gloria

p. 336

COLLETTA

Onnipotente e invisibile Dio, che nella venuta del Cristo, vera luce, hai vinto le tenebre del mondo, volgiti a noi con sguardo sereno, perché possiamo celebrare con lode unanime la nascita gloriosa del tuo unico Figlio. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA 1Gv 2,3-11

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli miei, ³da questo sappiamo di avere conosciuto Gesù: se osserviamo i suoi comandamenti. ⁴Chi dice: «Lo conosco», e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. ⁵Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. Da questo conosciamo

di essere in lui. ⁶Chi dice di rimanere in lui, deve anch'egli comportarsi come lui si è comportato.

⁷Carissimi, non vi scrivo un nuovo comandamento, ma un comandamento antico, che avete ricevuto da principio. Il comandamento antico è la Parola che avete udito. ⁸Eppure vi scrivo un comandamento nuovo, e ciò è vero in lui e in voi, perché le tenebre stanno diradandosi e già appare la luce vera.

⁹Chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre. ¹⁰Chi ama suo fratello, rimane nella luce e non vi è in lui occasione di inciampo. ¹¹Ma chi odia suo fratello, è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 95 (96)

Rit. **Gloria nei cieli e gioia sulla terra.**

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

²Cantate al Signore, benedite il suo nome. **Rit.**

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

³In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **Rit.**

⁵Il Signore ha fatto i cieli;
⁶maestà e onore sono davanti a lui,
forza e splendore nel suo santuario. **Rit.**

Rit. Gloria nei cieli e gioia sulla terra.

CANTO AL VANGELO Lc 2,32

Alleluia, alleluia.

Luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 2,22-35

✠ Dal Vangelo secondo Luca

²²Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore – ²³come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – ²⁴e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore. ²⁵Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. ²⁶Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del

Signore. ²⁷Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, ²⁸anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: ²⁹«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, ³⁰perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, ³¹preparata da te davanti a tutti i popoli: ³²luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

³³Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. ³⁴Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione ³⁵– e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». – *Parola del Signore*.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i nostri doni in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza: noi ti offriamo le cose che ci hai dato, tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 342-343

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

cf. Lc 1,78

Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio,
verrà a visitarci un sole che sorge dall'alto.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, fa' che la forza inesauribile di questi santi misteri ci sostenga in ogni momento della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Ora puoi lasciare, o Signore...»

In Simeone vediamo i tratti di un uomo («A Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone...», Lc 2,25), un uomo di vita interiore, uno spirituale: per tre volte, nel vangelo odierno, è evocato lo Spirito in riferimento a lui. «Lo Spirito Santo era su di lui» (v. 25): lo Spirito è presenza permanente che lo accompagna nel quotidiano, silenziosamente, senza manifestazioni appariscenti... Simeone interroga lo Spirito dentro di sé e lo Spirito gli risponde, diviene persuasione nel suo cuore. «Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo [cioè il Messia] del Signore» (v. 26). Non sappiamo se fosse molto avanti in età, sappiamo che la morte è nel suo orizzonte ed egli dialoga con essa (non è necessario essere poi così vecchi per questo!). Inoltre, è un uomo sensibile alla mozione dello Spirito Santo, che si fa umanissimo presentimento: «Mosso dallo Spirito, si recò al tempio» (v. 27).

Simeone è uomo di profondità, di ascolto, non distratto, aderente alla realtà; sa che nella trama del quotidiano avviene la visita

del Signore, ha imparato che la vita è infinitamente più densa e piena di quello che la banalità dei giorni potrebbe far sembrare. In lui c'è una totale unità, silenzio di voci inutili, per cogliere impercettibili battiti, e lo Spirito riscatta i suoi giorni trasformando fatti modesti in pietre miliari, punti di svolta, di non ritorno. Non fa nulla di particolarmente vistoso: quante volte capita a un uomo, a una donna, di sollevare un bambino tra le braccia in mezzo a tanta gente? Ma in quel capolavoro che è la vita di Simeone, attenzione personale e azione dello Spirito Santo danno il frutto di un incontro unico, irripetibile e rivelatore del «Cristo del Signore»!

Lo Spirito rende anche un piccolo gesto essenziale nel piano di Dio. Nel nostro niente, quante persone abbiamo abbracciato, baciato, salutato nella nostra vita... ma, se siamo attenti, lo Spirito ci rivela che quel bacio, quell'abbraccio, quel saluto, quel guardarsi negli occhi è magari unico e definitivo, è un «per sempre» che cambia la storia, la lancia già oggi verso l'eternità, e nulla sarà più come prima.

Lo Spirito ci conduce a guardare alla nostra fine, che non è decisione nostra, ma iniziativa di un altro: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace...» (Lc 2,29). Queste parole ci riportano alla verità della nostra condizione («il tuo *servo*») e ci indicano la nostra destinazione: «in *pace*». In questa pace ritroviamo anche tutti i gesti, le occasioni d'amore mancate, che lo Spirito ci aveva offerto e noi non abbiamo saputo riconoscere. La pace è consolazione delle occasioni perdute, che ritroveremo davanti a noi.

Lo Spirito, infine, ci guida a discernere l'azione del Signore e, in verità, di ogni essere umano: «Egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti...» (Lc 2,34), o meglio, «di tutti», se recuperiamo il fondo semitico della parola. Non c'è risurrezione se non c'è prima rovina, se noi non sediamo con pace accanto alle nostre rovine. «Segno di contraddizione» (v. 34) o, più correttamente, «segno che sarà contraddetto»: essere contraddetti non è un inciampo, è un fatto cristologico, «affinché siano svelati i pensieri di molti cuori» (v. 35), anche dei nostri.

Padre santo, che hai promesso a Simeone la contemplazione del Messia e hai voluto rivelarti definitivamente attraverso la tua parola fatta carne, donaci di accoglierla con cuore docile anche quando ci appare come segno di contraddizione, affinché nelle prove e nelle sofferenze continuiamo a credere al tuo amore, Dio benedetto ora e nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e Luterani

Thomas Becket, vescovo e martire (1170).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei 14.000 bambini uccisi da Erode; Marcello l'Acemeta, monaco (ca. 485).

Copti ed etiopici

Aggeo, profeta (VI sec. a.C.).